

VENERDÌ 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore
del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi,
sicuro,*

*nel buio che incombe
sul mondo,
ai pascoli veri di vita.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca
proclami la tua lode.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti,
tu non li accetti.

Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi.

Nella tua bontà
fa' grazia a Sion,

ricostruisci le mura
di Gerusalemme.
Allora gradirai
i sacrifici legittimi,

l'olocausto
e l'intera oblazione;
allora immoleranno
vittime sopra il tuo altare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli disse [...]: «Aprite!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente (*Mc 7,34-35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, apri le nostre labbra!**

- Le nostre parole spesso non comunicano vita ma morte: donaci la tua parola, perché abiti nel nostro cuore e sulle nostre labbra.
- Le nostre labbra spesso sono chiuse in un silenzio che genera solitudine e angoscia: aprile, perché sappiamo donare sempre parole di comunione.
- Le nostre orecchie spesso non sono aperte all'ascolto: spezza la durezza del nostro cuore, perché sappiamo accogliere con docilità la tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94 (95),6-7

Venite, adoriamo il Signore,
prostràti davanti a lui che ci ha fatti;
egli è il Signore nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 11,29-32; 12,19

Dal Primo libro dei Re

²⁹In quel tempo Geroboàmo, uscito da Gerusalemme, incontrò per strada il profeta Achìa di Silo, che era coperto con un mantello nuovo; erano loro due soli, in campagna.

³⁰Achìa afferrò il mantello nuovo che indossava e lo lacerò in dodici pezzi. ³¹Quindi disse a Geroboàmo: «Prenditi dieci pezzi, poiché dice il Signore, Dio d'Israele: “Ecco, strapperò il regno dalla mano di Salomone e ne darò a te dieci tribù.

³²A lui rimarrà una tribù a causa di Davide, mio servo, e a

causa di Gerusalemme, la città che ho scelto fra tutte le tribù d'Israele"». ^{12,19}Israele si ribellò alla casa di Davide fino ad oggi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 80 (81)

Rit. Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio.
oppure: Fa' che ascoltiamo, Signore, la tua voce.

⁹Ascolta, popolo mio,

¹⁰non ci sia in mezzo a te un dio estraneo
e non prostrarti a un dio straniero.

¹¹Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire dal paese d'Egitto. **Rit.**

¹²Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce,
Israele non mi ha obbedito:

¹³l'ho abbandonato alla durezza del suo cuore.
Seguano pure i loro progetti! **Rit.**

¹⁴Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse per le mie vie!

¹⁵Subito piegherei i suoi nemici
e contro i suoi avversari volgerei la mia mano. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 7,31-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ³¹uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

³²Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. ³³Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; ³⁴guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Ef-fatà», cioè: «Aprite!». ³⁵E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

³⁶E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano ³⁷e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Il pane e il vino che hai creato, Signore, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106 (107),8-9

Rendiamo grazie al Signore per la sua misericordia,
per i suoi prodigi verso i figli degli uomini;
egli sazia il desiderio dell'assetato
e ricolma di beni l'affamato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti al Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Apriti!

Una delle dimensioni essenziali che caratterizzano la vita di un uomo, che gli permettono una relazione, è la capacità di comunicare, cioè di donare e accogliere una parola. E la parola, non possiamo dimenticarlo, non è solo il mezzo che ci permette la

relazione con gli altri, ma attraverso la parola noi entriamo in relazione con Dio. Anzi, Dio si è rivelato a noi come la Parola, quella Parola che rivela il mistero che abita il cuore di Dio, quella Parola che ha assunto il linguaggio dell'umanità, per narrarci il volto di Dio. Mediato dalla Parola, il nostro rapporto con Dio, il nostro comunicare con lui, passa attraverso l'ascolto e il dialogo: Dio ci parla, noi siamo chiamati anzitutto ad ascoltare quanto lui ha da dirci, e solo così inizia quel dialogo che può diventare la nostra relazione profonda con lui e il luogo più vero in cui ogni nostra parola riceve luce e forza. Ogni chiusura e incapacità di ascolto impedisce il dialogo con Dio, crea in noi una rottura e una ribellione. «Israele si ribellò alla casa di Davide fino ad oggi» (1Re 12,19): il gesto che il profeta Achia compie di fronte a Geroboamo simboleggia non solo la divisione e la ribellione di Israele avvenuta dopo il peccato di Salomone, ma anche la lacerazione che avviene nel cuore dell'uomo a causa del peccato di incredulità. Questo ci fa comprendere la forza del gesto di Gesù nei confronti del sordomuto e il suo significato per noi. Gesù ha davanti un uomo che non può donare e ricevere una parola, non può dire cosa ha nel suo cuore e non può ascoltare ciò che gli altri desiderano dirgli. Certamente quest'uomo ha ancora gli occhi per comunicare con la realtà: ma questo non basta; non c'è forma più drammatica di solitudine di quella che vive una persona che non può comunicare con gli altri. In fondo, un uomo che non può parlare e udire è privato della sua dignità.

Quest'uomo è portato davanti a Gesù, alla Parola, perché questa comunichi la sua forza, ridoni a quell'uomo la possibilità di parlare e di udire: «Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano» (Mc 7,32). Ma è sorprendente ciò che fa Gesù a quest'uomo. Anzitutto lo invita alla solitudine, lontano dalle vuote parole e dai rumori: la parola che desidera riacquistare e udire non la trova anzitutto tra la folla, ma proprio nel silenzio, di fronte alla parola vera. Poi Gesù compie un gesto e pronuncia un comando: «Apriti!» (7,34). Gesto e parola un po' misteriosi, ma anche carichi di significato, che sono entrati a far parte della liturgia battesimale, quasi a indicare come all'inizio di ogni vita in Cristo sia necessario che lui stesso intervenga per aprire le labbra e le orecchie a quella Parola che sarà il nutrimento del cristiano e ciò che gli permetterà di dialogare con Dio. Ma ritornando al miracolo, vediamo che Gesù tocca gli orecchi chiusi nella sordità e con la sua saliva sembra sciogliere la paralisi della lingua. È come se fosse necessario un contatto fisico con la Parola, come se questa Parola dovesse entrare nuovamente nell'uomo, risanarlo dal suo mutismo e dalla sua sordità, riempire il vuoto che si è creato nella sua vita. Quell'«Effatà» pronunciato da Gesù ha una forza sorprendente. È come una porta ermeticamente chiusa che all'improvviso si spalanca ed è aperta su un mondo nuovo. Quest'uomo esce dalla sua solitudine, può nuovamente comunicare, ridonare la parola ricevuta e accogliere ogni parola che gli viene donata: «E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava

correttamente» (7,35). La parola ridonata è una parola corretta, una parola che ha senso, una parola che comunica veramente. Questo miracolo può diventare anche per noi un'icona del nostro comunicare. Solo se nelle nostre parole è conservata la forza dell'unica Parola in grado di comunicare il volto di Dio e il volto dell'uomo, allora anche le nostre parole saranno strappate al mutismo e alla sordità. Il gesto che il sacerdote ha fatto, al momento del battesimo, sui nostri orecchi e sulla nostra bocca, e la parola «Effatà» pronunciata, è come un invito a domandare continuamente al Signore Gesù di donarci la capacità di ascoltare e rendere le nostre parole, ogni parola umana e quotidiana, luogo in cui risuona la sua parola, l'evangelo della vita e della pace.

Sulle nostre labbra, Signore Gesù, ci sono molte parole, ma non comunicano nulla. Alle nostre orecchie risuonano molte parole, ma nulla entra nel nostro cuore. Apri con la tua parola le nostre labbra e i nostri orecchi perché in noi dimori la tua vita.

Cattolici

Beata Anna Katharina Emmerick, mistica (1824).

Ortodossi e greco-cattolici

Conclusione della festa dell'Ypapantí (Incontro del Signore); memoria del santo martire Niceforo (257 ca.).

Copti ed etiopici

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saff'a (XV sec.).

Maroniti

Marone, monaco (410 ca.).

Luterani

John Hooper, vescovo in Inghilterra (1555).